

■ MODENA. Si scruta con qualche preoccupazione il cielo sopra Modena. A metà pomeriggio una nuvola lascia cadere anche qualche goccia, ma poi cede il passo a qualche sprazzo di sole.

Come sempre, molto del successo di una festa come è quella dell'Unità dipende dalla clemenza del tempo. Per oggi comunque è andata. E ancora una volta, quasi per incanto ma in realtà grazie al lavoro tenace e disinteressato di tante migliaia di militanti, la Festa che fino a poche ore prima pareva poco più di un cantiere, ha preso la forma definitiva ed è in grado di accogliere i visitatori che, alla fine, si pensa saranno non meno di due milioni. I numeri sono come sempre da straordinario appuntamento di massa, dove si mescolano politica, cultura, spettacolo e gastronomia.

Non manca neppure un piccolo casinò, il «Rosso e il Nero», ma niente gioco d'azzardo, i premi sono per lo più prosciutti e bottiglie di vino.

I dibattiti in programma sono 95, con oltre trecento oratori, decine i concerti grandi e piccoli, numerose le mostre: da quella di Antonio Ligabue, a quelle fotografiche, alla rassegna su Eugenio Montale.

I ristoranti sono 22 con oltre 7 mila posti a sedere, 13 i punti di ristoro; si calcola che verranno serviti qualcosa come 250 mila pasti; incasso previsto, 15 miliardi.

Alle sei, quando Giglia Tedesco impugna le forbici per tagliare il nastro inaugurale, dagli altoparlanti si sprigiona la musica festosa della Canzone popolare di Ivano Fossati, l'inno che ha accompagnato la vittoria dell'Ulivo nelle elezioni del 21 aprile.

Del resto, non poteva che essere questa la grande novità della Festa dell'Unità (che quest'anno, ricorda Giglia Tedesco, può celebrare i 50 anni di storia): il governo dell'Ulivo, con il Pds per la prima volta alla guida del Paese. Un Pds che ha già avviato il proprio percorso congressuale che ha al suo centro l'avvio di una costituente per una nuova formazione della sinistra.

Due temi, dunque, governo dell'Ulivo e sinistra che «sono inscindibili, ma anzi complementari l'uno all'altro e per nulla in contraddizione» tengono a sottolineare nei discorsi inaugurali, tanto Giglia Tedesco, presidente del consiglio nazionale del Pds, che Giuseppe Chiarante, presidente della commissione nazionale di garanzia, che Roberto Guerzoni, dell'esecutivo nazionale.

Sinistra e socialismo europeo saranno del resto già oggi al centro della Festa con l'intervista di Guido Moltedo ad Achille Occhetto, che torna a Modena dopo il rifiuto di due anni fa, all'indomani delle sue dimissioni da segretario



La festa dell'Unità diventa la capitale della politica

A Modena attesi due milioni di visitatori

Le luci della Festa nazionale dell'Unità si sono accese ieri sera a Modena. Il grande appuntamento popolare durerà fino al 23 settembre prossimo. Attesi due milioni di visitatori. Di scena il governo dell'Ulivo, con Prodi e praticamente tutti i suoi ministri, e il dibattito sul Pds e la nuova formazione della sinistra. Oggi l'intervento di Achille Occhetto. Non invitati Bossi e Berlusconi. Il Polo presente con Fini, Casini, Urbani. Per la Lega Maroni e Pagliarini.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

WALTER DONDI

del Pds.

Ma certo la novità più eclatante di questa edizione della kermesse rossa è costituita dal governo dell'Ulivo.

«Sarà una sorta di consiglio dei ministri a scena aperta», dice Massimo Mezzetti, giovane e di recente nomina a segretario del Pds modenese, nel sottolineare l'orgoglio con il quale la Quercia di questa provincia vive l'organizzazione di

tamenti di rilievo. A cominciare da quello di lunedì con Antonio Di Pietro e il titolare del dicastero dell'Ambiente Edo Ronchi. Ai quali, è notizia di ieri, si aggiungerà anche il sindaco di Napoli Antonio Bassolino. C'è da scommettere che sarà uno degli avvenimenti di maggiore richiamo della Festa.

La quale si svolge in un periodo cruciale caratterizzato dalla piena ripresa dell'attività politica, intrecciandosi perciò con l'intenso dibattito su questioni cruciali della vita del Paese: a cominciare dalla Finanziaria e dai problemi dell'occupazione. Che vedranno protagonisti non solo gli uomini di governo, ma tutti i leader sindacali e delle organizzazioni economiche e professionali. Per non parlare della sfida secessionista di Bossi, in programma il 15 di settembre. Quale sarà la risposta del Pds alla Lega? «Non abbiamo in programma nulla di particolare», spiega

Roberto Guerzoni, che aggiunge: «In quel giorno saranno in corso le feste dell'Unità non solo a Modena, ma a Milano, Torino, Padova, Reggio Emilia, Bologna, Firenze, Ravenna. Abbiamo scelto di rispondere con le iniziative delle nostre feste nelle varie città». Il confronto con la Lega però non si interrompe. A Modena interverranno ad un paio di dibattiti sia Giancarlo Pagliarini che Roberto Maroni. «Bossi no, non l'abbiamo invitato», precisa Sedazzari. Così come non è stato invitato Berlusconi. «La sua presenza - dice Sedazzari - avrebbe richiesto un confronto con D'Alema, il quale in genere non partecipa a dibattiti durante la Festa». Il segretario del Pds, che sarà impegnato negli Usa per il congresso dell'Internazionale socialista, sarà a Modena per la chiusura il 22 e il 23 settembre, anche se non è esclusa una sua presenza in un altro momento.

«Che soddisfazione accogliere i signori ministri Napolitano e Veltroni...». «Di Pietro? Più simpatico da pm»

Tra i volontari «di governo»: «Era ora»

Tra gli stand della prima Festa di governo. A captare le attese di chi ogni anno ha fin qui consentito la riuscita di un incredibile appuntamento. I volontari sono al lavoro. Quanto è diversa quest'anno la loro partecipazione, ora che il Pds è andato al governo del Paese? La vita dura del volontario non concede cedimenti al sentimento. Però, a insistere, c'è chi riconosce che «quest'anno è un'altra cosa» e che è come «si dovesse sostenere una prova».

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

MARCELLA CIARNELLI

■ MODENA. Festa di lotta e di governo. Tra gli stand ancora in fase di allestimento ma che in poche ore, grazie a quel «miracolo» che ogni anno si compie, saranno in grado di offrire il meglio agli avamposti del popolo pidessino (con esterni) che la Festa nazionale dell'Unità ci tengono ad inaugurarla, si respira un'aria diversa. Il volontario, figura mitica e motore insostituibile di una organizzazione da fare invidia, se la gode un mondo aspettando i «suoi» che, finalmente, hanno conquistato la guida del Paese. «Era ora» esclama sorridente uno dei volontari della «Trattoria romana» guardando dritto nella telecamera Rai. E sintetizza in due parole che qui, tra polvere e assi in attesa dei chiodi indispensabili per diventare banchi e passerelle, tra bandiere rosse con la faccia di Che Guevara e grandi frecce che indicano dove dirigersi per raggiungere «Campo magnetico», lo spazio della Sinistra giovanile, la soddisfazione è tanta.

Provare per credere. Maria Pia Sola, «di sinistra da sempre, anche se i miei genitori mi hanno chiamata co-

si perché quello era il nome di una principessa Savoia» parla di più entusiasmo rispetto agli altri anni tra gli oltre cinquanta volontari di Castelfranco Emilia che qui alla Festa gestiscono tutti gli spazi-gioco, dalle piantine al casinò. Natalina Albertini, capelli candidi e sguardo furbo, annuisce. Le scappa un «insomma...» che è tutto un programma. Ci voleva proprio questa soddisfazione per chi, forse, non si aspettava più di poterla provare.

«Non ci speravo più...»

«Non ci speravo più» conferma Maria Pia che ora si aspetta di veder passare i compagni, ministri e leader. Il più atteso? «Tutti. La gioia è stata troppo grande. Certo che se arrivasse D'Alema, con quei baffetti... Oh, sia chiaro, mi piace anche Veltroni. Di Pietro? Lui mi piace con riserva. All'epoca di Mani pulite mi entusiasmano per lui, non mi perdeva una replica del processo. Ora mi sembra che abbia un po' confuso la sua immagine». E Natalina? «Di politica non me ne intendo. Io ne capisco più di tagliatelle e tortellini».



Giampero Stemieri, una vita passata in officina, ora pensionato, sta dietro il banco del bar gestito dall'Uisp. L'idea di venire a Modena è nata da un'idea di lavoro. Sorride, nonostante la fatica. Ma da volontario doc ha già superato con il pensiero la Festa che non è ancora iniziata. Già pensa al futuro. «Si dovrà subito cominciare a lavorare per attrezzare la nuova area. Questa qui ormai è insufficiente...» e si interrompe perché i ragazzi di un altro stand chiedono aiuto a lui perché la piastra per le bruciate non si riscalda. Giampero saluta e parte in aiuto volontario.

Magliette rosse con quercia regolamentare per il gruppo della Mani-

fattura tabacchi. Gestiscono, e come poteva essere altrimenti, la rivendita di sigarette. Renato Bedetti, una vita da volontario, Carmen Bartolamasi, venti anni di Festa, con i loro colleghi si danno il cambio. E la mattina vanno anche a lavorare. Poi il servizio, fissa che non è ancora iniziata. Già pensa al futuro. «Il lavoro fin qui è stato normale anche se, forse, a pensarci bene, c'è stato più stimolo quest'anno» dice Renato. Carmen rinvia ad una valutazione tra ventiquattro giorni. «A Festa finita ne possiamo parlare. Certo che si è lavorato in tutti questi anni e alla fine la soddisfazione non è mancata». Il desiderio nascosto è quello di vedersi davanti Veltroni



Oggi 31 agosto

Area Verde	18.00	Circo Paride Orfei
Arci's Bar	18.00	Nelle pieghe del tempo: Le donne nell'arte e nell'artigianato
Sala Blu	19.00	Il partito del socialismo europeo in Italia e in Europa. Intervista a Achille Occhetto. Conduce Guido Moltedo.
Sala Gialla	21.00	Presentazione del libro «Il compagno scomodo» di Alessandro Curzi
Caffè letterario	21.00	«Fotografia e giornalismo: l'immagine, uso abuso e consumo». Con Carlo Cerchioli, Uliano Lucas, Wladimiro Settimelli, Fabio Ventura, Paolo Rumiz
Arci Turismo e CTM	21.30	Giamaica no problem: Uno sguardo verso il cielo; Ok Italia. Immagini e commento di Lorenzo Davighi
Arena spettacoli - S.G.	21.30	Ray Gelato in concerto, + Davide Riondino
El Baile	21.30	I Delfini - ballo liscio
Arci's Bar	22.00	«President» concerto rock a cura del circolo Wienera. Segue discoteca
Rick's Café	22.00	Musica d'ascolto con Stefania

Domani 1 settembre

Area Festa	07.00	Cicloraduno Festa Nazionale de l'Unità
Area Festa	09.00	Camminata. Festa Nazionale de l'Unità ultima prova trofeo E. Beringuer
Arci's Bar	17.00	Mostra del cane bastardino
Area Verde	17.30	Circo Paride Orfei
Sala Gialla	18.00	Socialismo: l'eredità difficile. Presentazione del libro di Gino Giugni. Ne discutono con l'autore Gianfranco Pasquino, Enrico Boselli. Conduce Raffaele Capitani
Arci's Bar	19.00	Dance di pace. A cura del gruppo «Danzare la Pace» di Rovereto di Trento
Sala Blu	21.00	Dedicato a Luciano Lama. Presentazione del video e del libro «Cari compagni» con Giorgio Napolitano, Sergio Cofferati, Franco Marini, Pasquale Cascella, Furio Angioletti
El Baile	20.30	Scuola di danza latino-americano a seguire animazione e discoteca
Anfiteatro	21.00	Luciano Ligabue in concerto
Arci Turismo e Ctm	21.30	Tunisia a cura di Comitours
Arena Spettacoli - S.G.	21.30	Ray Gelato in concerto + Paolo Hendel
Arci's Bar	22.00	Quasi Funk. Concerto funki-blues a cura del circolo Notte Jazz
Rick's Café	22.00	Musica d'ascolto con i 30.60.90

Panorama e Corriere della Sera possono vendere le videocassette

La Mondadori e la «Rcs Corriere della Sera» potranno continuare ad abbinare le videocassette ai loro giornali. Lo ha deciso il tribunale di Milano che ha accolto il reclamo presentato dai due editori contro il provvedimento d'urgenza adottato il 5 agosto scorso dalla prima sezione del tribunale civile. Quella prima sentenza aveva inibito la vendita di film in videocassette allegati ai giornali, ravvisando in questa iniziativa editoriale un comportamento di concorrenza sleale. Nei giorni scorsi il presidente della decima sezione civile Giuseppe Anzani aveva disposto la sospensione del provvedimento del collega Patrone, consentendo ai Corriere della Sera e a Panorama di tornare ad abbinare i film alle loro copie. Ora il tribunale presieduto dallo stesso Anzani e composto dai giudici Paola Gandolfi e Massimo Fabiani ha revocato l'ordinanza di Patrone, disponendo la compensazione tra le parti delle spese. A questo punto la controparte degli editori, l'Anvi (Associazione dei videonegozzatori) potrà comunque avviare una causa di merito. Nel frattempo gli editori potranno continuare le loro iniziative promozionali.

